

INCONTRI Oggi alla Bipielle **Fabiola Giancotti e la rivoluzione di Malevič**

■ Dopo il successo di pubblico di "Leonardo e Caravaggio a Milano" lo scorso ottobre alla Biblioteca Braidense, altre quattro conferenze concentrate nello spazio di una settimana segnano l'agenda di Fabiola Giancotti. A Lodi oggi pomeriggio (alle 17,30) in via Polenghi Lombardo continua il ciclo di incontri di Bipielle Arte: "La rivoluzione. Kazimir Malevič e il quadrato nero" il titolo dell'intervento della ricercatrice e scrittrice, inserito tra le "Conversazioni" con oggetto "L'arte, la parola e la scrittura della vita. Scienziati, Santi e rivoluzionari", proposte dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi. Avviato lo scorso settembre con l'incontro su Sofonisba Anguissola, il ciclo di conferenze si concluderà il prossimo 9 maggio dopo altri cinque incontri, alcuni arricchiti dalla proiezione di cortometraggi firmati dalla relatrice. È il caso della conversazione su Malevič:



Fabiola Giancotti

dalla Kiev della nascita dell'artista nel 1878, alla Lenino della sua scomparsa nel 1935 e passando per Mosca, sfondo della ricerca confluita nella sintesi del "quadrato nero" emblema dell'arte "liberata dal peso inutile dell'oggetto", sarà la Russia della rivoluzione di ottobre e degli anni Venti. L'incontro lodigiano seguirà di poche ore un'altra conferenza: alle 11 la Giancotti sarà a Milano presso la Siam (Società Incoraggiamento Arti e Mestieri) di via Santa Marta 18, per raccontare "La natura nell'arte. Il campo di Lucrezio, la tavola di Virgilio e le tovaglie di Cézanne" nel contesto della manifestazione "Bookcity Milano 2019". Nello stesso circuito è inserito l'appuntamento di domenica (ore 16) con la relazione "Costruire cattedrali. La fabbrica di San Carlo Borromeo" allo Starhotel Anderson di piazza Luigi di Savoia 20. Mentre a Lugano, dove alla Facoltà di teologia proseguono le sue lezioni su San Carlo Borromeo al quale ha dedicato una pubblicazione, la Giancotti presenterà (alle 18 di giovedì 21 novembre, nella chiesa intitolata al Santo), la Pala Borgnis che vi è recentemente giunta per donazione. ■

Marina Arensi